

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 9

OGGETTO: Relazione programmatica per gli anni 2006 - 2008

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 10 maggio 2005)

Visto l'art. 6 del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 60 del 9 marzo 2005, che attribuisce al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il compito di:

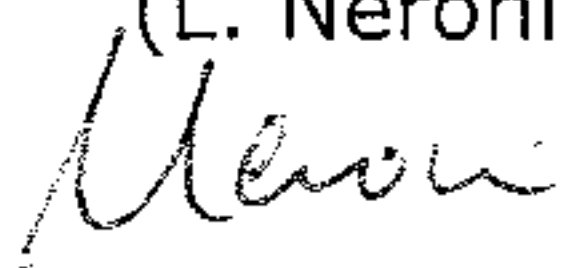
- determinare le linee strategiche da intraprendere o sviluppare nell'ambito del periodo del mandato,
- redigere la Relazione Programmatica, che descrive le linee politiche e sociali a cui debbono uniformarsi le decisioni degli organi amministrativi,

Tenuto conto delle indicazioni già espresse dal CIV nelle linee di indirizzo per il piano 2004-2007, con le deliberazioni n. 8 del 9 giugno 2004 e n. 11 del 27 luglio 2004,

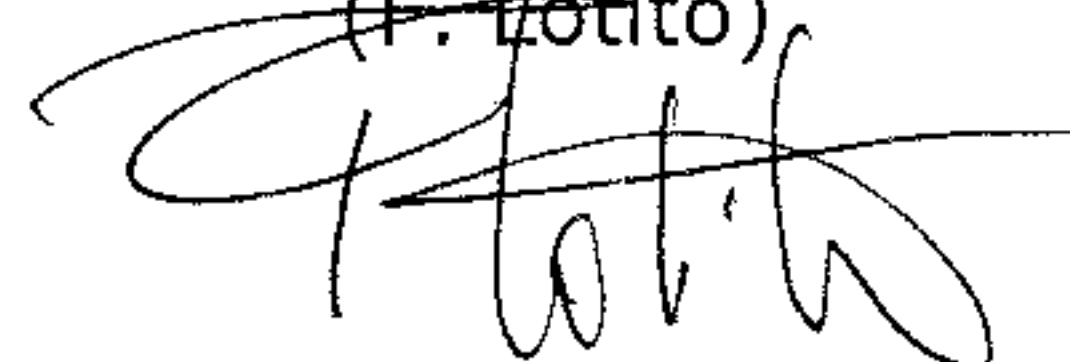
DELIBERA

- **di approvare** la Relazione Programmatica per gli anni 2006 – 2008, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Visto:
IL SEGRETARIO
(L. Neroni)



Visto:
IL PRESIDENTE
(F. Lotito)



ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 9 DEL 10-05-05

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA
PREVIDENZA SOCIALE**

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

**RELAZIONE PROGRAMMATICA
PER GLI ANNI 2006 – 2008**

Roma 10 maggio 2005

Il Segretario
[firma]

INDICE

Premessa	2
1. Il panorama economico	4
1.1 Panorama Italiano	4
1.2 Panorama Europeo.....	4
2. Il quadro macroeconomico e normativo di riferimento.....	5
2.1 Le previsioni pluriennali per il triennio 2006 – 2008.....	6
3. Le strategie e gli obiettivi	7
<i>Obiettivi innovativi</i>	8
3.1 Casellario delle posizioni previdenziali attive.....	8
3.2 Mensilizzazione dei flussi contributivi.....	8
3.3 Estratto conto certificativo.....	9
3.4. Reingegnerizzazione dei processi produttivi.....	9
3.5. Politiche dell'informatica e completamento del piano di "e-government"	10
<i>Obiettivi di mantenimento e di miglioramento</i>	11
3.6. La certificazione di malattia	11
3.7. L'adeguamento alle nuove regole di amministrazione e contabilità dell'Inps ...	12
3.8. Politiche del personale.....	12
3.9. Formazione	13
3.10. Comunicazione	13
3.11. Entrate e recupero dei crediti.....	14
3.12. La vigilanza	15
3.13. Le prestazioni a sostegno del reddito	15
3.14. I lavoratori migranti e le politiche internazionali	16
3.15. Le prestazioni per l'invalidità civile	17
3.16. Il contenzioso amministrativo e giudiziario	17
3.17 Politiche immobiliari e patrimoniali.....	18
<i>Politiche strategiche</i>	18
3.18. Il mercato del lavoro.....	18
3.19. La previdenza complementare.....	19
4. Fonti di finanziamento con indicazione delle opportunità e vincoli di acquisizione .	20
4.1. Previsione delle principali voci di spesa	21
4.2. Risorse	21

Il Segretario

Premessa

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 6 del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità dell'INPS, approvato dal Consiglio di Amministrazione con la deliberazione n. 60 del 9 marzo 2005, illustra gli obiettivi strategici assegnati all'INPS dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza per il prossimo triennio 2006-2008.

Gli obiettivi individuati tengono conto delle indicazioni già espresse dal CIV nelle linee di indirizzo per il piano 2004/2007 (Deliberazione CIV n. 8 del 9 giugno 2004 e n. 11 del 27 luglio 2004) e delle diverse fonti istituzionali.

Particolare rilievo assumono i riflessi che sul sistema di sicurezza sociale deriveranno dagli interventi di attuazione della legge di riforma delle pensioni (L.243/2004), che in parte si concretizzeranno nell'arco temporale esaminato.

Una ulteriore fonte di informazioni deriverà, per gli anni successivi, anche da una più accentuata valorizzazione del patrimonio informativo dell'Istituto in tutti i suoi riflessi, dal casellario centrale delle pensioni e di quello da realizzare per i lavoratori attivi, a tutte le conoscenze da utilizzare sugli andamenti occupazionali e delle prestazioni temporanee, conseguenti ad eventi "patologici" del rapporto di lavoro.

Le ipotesi da formulare, dopo l'indispensabile confronto con i dati di "partenza", costituiti dalle previsioni del bilancio 2005 e dalle variazioni necessarie nel corso dello stesso anno, saranno la base di un modello previsionale degli andamenti delle:

- prestazioni istituzionali, (pensioni e prestazioni temporanee);
- entrate contributive correnti e di quelle derivanti dal recupero dei crediti;
- dinamiche occupazionali.
- spese di funzionamento.

Una tale previsione da estendere per il prossimo triennio, è necessariamente influenzata da una serie di variabili che incidono sui valori di riferimento, interni ed esterni all'INPS.

Pertanto, questa prima relazione programmatica, che è comprensiva del piano pluriennale e descrive le scelte strategiche dell'INPS (comma 7 art. 6 del Regolamento di contabilità), assume una connotazione sperimentale che deve poter recepire tutti gli scostamenti dei valori di base e costruire un quadro di ipotesi da aggiornare con periodicità annuale.

Inoltre, l'indicazione degli obiettivi e dei traguardi da perseguire, riportati nel piano delle attività 2005-2007 approvato dal CdA e da integrare con le osservazioni formulate dal CIV con la deliberazione n. 5 del 22 marzo 2005, ha già considerato le dinamiche esterne dovute al quadro legislativo e quelle interne relative alle situazioni di criticità pregresse.

Una ulteriore difficoltà, per la redazione del presente documento è costituita sia dall'arco temporale su cui si esplicano le previsioni (2006-2008), più esteso rispetto al mandato del CIV ed al triennio di riferimento del piano delle attività anzidetto, sia dalla circostanza connessa all'introduzione del nuovo regolamento di contabilità che

attribuisce al CIV la competenza di formulare la relazione previsionale, in carenza di una coerente indicazione delle risorse economiche disponibili.

Ciò premesso, nel definire la presente relazione il CIV ribadisce gli indirizzi formulati con le proprie linee per il piano triennale e, recentemente, con la delibera sul piano delle attività.

Ripropone ed aggiorna i traguardi da perseguire con priorità nelle attività istituzionali riferite alla raccolta dei contributi ed al pagamento delle prestazioni, anche in considerazione delle situazioni di criticità pregresse e delle priorità innovative derivanti da esigenze maturate nel tempo, distinguendo:

- “obiettivi “innovativi” ossia l’introduzione di nuovi progetti finalizzati alla soddisfazione dell’utenza, alla diffusione delle metodiche di qualità in tutte le strutture dell’Istituto, al miglioramento dei canali di comunicazione ed all’istituzione di nuovi servizi per i lavoratori, le aziende ed i pensionati;
- “obiettivi di “mantenimento e di miglioramento”: determinati dalla necessità di confermare il livello quali-quantitativo dei servizi offerti e di intervenire decisamente sulle criticità esistenti in alcune aree istituzionali e territoriali, individuando interventi di recupero e avviando piani straordinari sia a livello nazionale che regionale;
- politiche strategiche

Nella redazione del presente documento si è tenuto conto, del quadro macroeconomico e normativo di riferimento, dei mutamenti del panorama sociale ed economico del nostro Paese che riguardano soprattutto gli assetti dei poteri istituzionali e la struttura economica ed il mercato del lavoro.



1. Il panorama economico

1.1 Panorama Italiano

La riforma della Costituzione ha avviato un processo di trasferimento di poteri e di competenze il cui compimento preconizza un assetto statale di tipo decentrato con un più marcato ruolo delle autonomie territoriali.

Questo processo di ristrutturazione dei poteri dello Stato ha, fra le sue più dirette conseguenze, una profonda trasformazione dei sistemi di welfare nel senso di una significativa crescita della dimensione locale della domanda e della qualità dei bisogni di tutela.

I sistemi di protezione sociale assicurati dallo Stato non saranno certamente soppiantati, poiché resta comunque imprescindibile una funzione coesiva che definisce i caratteri nazionali della comunità e della cittadinanza. Tuttavia i sistemi coesivi di cittadinanza tenderanno ad articolarsi e ad assumere, per alcuni aspetti, una dimensione territoriale. In questo senso la domanda di tutela sociale dovrà fare i conti anche con l'approntamento di una rete di strumenti solidali di competenze capace di dialogare e gestire sistemi di welfare a dimensione locale.

Di questo processo l'INPS - per gli strumenti di rete e per le competenze professionali di cui già dispone - può e deve essere punto di riferimento. Occorre riconsiderare il ruolo dell'INPS in modo tale che il profilo sostanziale della sua missione evolva diventando a tutti gli effetti Istituzione di supporto al sistema integrato dei servizi di welfare, prestando attenzione alle conseguenze sociali dei processi di decentramento in atto.

1.2 Panorama Europeo

La ripresa economica nell'area dell'euro, anche se con divergenze da paese a paese ed in ritardo rispetto agli Stati Uniti ed all'area asiatica, si è consolidata su valori più bassi rispetto alle aspettative.

I fattori di crisi presenti nel quadro economico del nostro Paese riflettono gli andamenti dell'economia internazionale e più marcatamente di quella europea.

Si configura così un quadro che incide negativamente sui fattori di crescita dell'economia, sull'andamento del PIL e conseguentemente sul rapporto tra il PIL ed il debito pubblico.

Di conseguenza, la spesa sociale sia in assoluto che rapportata al prodotto interno lordo, diventa un elemento di costante attenzione e di dibattito politico.

Inoltre i paesi che compongono il nucleo forte dell'Europa sono orientati verso un'economia sempre più aperta che tende alla competitività ed alla flessibilità dei sistemi.

Il progressivo innalzamento delle condizioni sociali e sanitarie, migliorano lo standard di vita ed i sistemi sociali sono sempre più connotati dal progressivo innalzamento dell'aspettativa di vita e dall'aumento dei flussi migratori proveniente da paesi economicamente deboli. In un contesto siffatto i fabbisogni di tutela sociale si sono moltiplicati ed al tempo stesso si sono complicati.

L'economia di mercato ha mutato non solo le ragioni di scambio ed il rapporto tra stato e mercato, ma anche il rapporto tra società e mercato.

M. Segretario

2. Il quadro macroeconomico e normativo di riferimento

La previsione per il triennio 2006-2008 è formulata sulla base di un Quadro macroeconomico, che tiene conto degli scenari e dell'evoluzione degli andamenti dei principali macroaggregati che hanno riflesso sull'attività dell'Istituto ipotizzati con la "Relazione previsionale e programmatica" presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze il 29 settembre 2004.

La Relazione previsionale e programmatica per il 2004 in sintesi evidenzia: "Nel triennio considerato, la crescita del PIL italiano dovrebbe rimanere intorno al 2,2 - 2,3 per cento, valori sostanzialmente simili a quelli previsti per gli altri paesi europei". Conseguenza di tale crescita sarà l'incremento dell'occupazione nel triennio 2006-2008 e la parallela diminuzione del tasso di disoccupazione (6,6% nel 2008). Inoltre nel medesimo periodo si prevede una crescita media delle retribuzioni lorde pro-capite del 2,4%.

Tali andamenti, soprattutto nella presente congiuntura internazionale, sono soggetti ad ampi margini di incertezza legati, oltre che alla realizzazione delle programmate linee di politica economica nazionale, all'evoluzione delle economie e delle politiche che saranno condotte negli altri Paesi (non solo quelli dell'area dell'euro).

La marcata interdipendenza tra il Bilancio dello Stato e quello dell'Istituto insieme all'esiguità degli strumenti temporali e conoscitivi, non consentono in questa prima stesura di formulare una valutazione sull'impatto di scenari macroeconomici alternativi sugli aggregati più significativi per i conti dell'INPS.

Pur tuttavia non si può fare a meno di rilevare che le previsioni di crescita dell'economia italiana sono state riformulate in termini più realistici (il PIL previsto per il 2005 è dell'1,2 per cento) da organismi quali il Fondo Monetario Internazionale e dalla Commissione Europea, e su tale base detta previsione è stata confermata dalla Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 2005 (trimestrale) pubblicata dal MEF in data 29 aprile 2005.

Su tali valutazioni, si fa riserva di formulare gli indirizzi per istituzionalizzare una valutazione periodica di scenari, da formulare con le ipotesi di base, quelle migliorative e quelle peggiorative degli aggregati esterni, dopo una attenta valutazione dei dati disponibili anche all'interno dell'INPS, avvalendosi delle Direzioni Centrali competenti e se del caso, di Istituti specializzati e di personalità accademiche.

Il CIV ritiene, in proposito, di rivedere l'approccio a tale complessa problematica, e pertanto impegna l'Istituto a dotarsi di una adeguata struttura con autonoma capacità previsionale che, sulla base degli obiettivi prioritari, sia coerentemente in grado di definire le risorse da utilizzare.

Il Segretario

2.1 Le previsioni pluriennali per il triennio 2006 – 2008

Nella stesura delle previsioni pluriennali, accanto alle previsioni definitive per l'anno 2005 sono state affiancate le previsioni dei flussi di entrata e di spesa relativi alla gestione dell'Istituto per gli anni 2006 - 2008.

Per quanto attiene al Quadro normativo di riferimento, le proiezioni degli aggregati costituenti i flussi di cui trattasi sono state condotte nel presupposto della invariabilità negli anni successivi al 2006 della legislazione presa a riferimento per l'aggiornamento del bilancio di previsione del 2005 effettuato con la "Prima nota di variazione".

Avuto riguardo, invece, al Quadro macroeconomico, si è fatto riferimento agli scenari e all'evoluzione degli andamenti dei principali macroaggregati delineati dal Governo, per gli anni 2006 - 2008 con il documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2005-2008 presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze al Parlamento il 29 settembre 2004.

Nelle tabelle numero 1, 2, 3 e 4 sono riportati i dati delle previsioni di bilancio relative agli anni 2006 e 2007 poste in rapporto ai dati del 2005.

Avuto riguardo alle variabili del quadro economico dell'anno 2006 e 2007 sono stati assunti i seguenti tassi di sviluppo rispetto all'anno precedente:

- prodotto interno lordo in termini reali: +2,2% nel 2006 e +2,3% nel 2007;
- inflazione programmata ai fini della perequazione automatica delle pensioni (*la variazione opera dal 1° gennaio dell'anno successivo*): +1,5% nel 2006 e +1,4% nel 2007;
- occupazione complessiva - lavoro dipendente ed autonoma (*espressa in unità standard di lavoro*): +1,0% nel 2006 e +0,9% nel 2007;
- occupazione lavoro dipendente (*espressa in unità standard di lavoro*): +1,1% nel 2006 e nel 2007;
- retribuzioni lorde per dipendente (*tassi di sviluppo nominali*): +2,4% nel 2006 e nel 2007;
- retribuzioni lorde globali dipendenti: +3,5% nel 2006 e nel 2007.

Inoltre per quanto riguarda la spesa complessiva, deve essere rispettato il vincolo di un incremento che non può superare il 2% rispetto al 2004.

Per quanto attiene, infine, alle basi demografiche, ed in particolare quelle per le proiezioni della popolazione pensionata nel triennio, si è fatto riferimento a quelle derivate dalle previsioni statistiche esistenti opportunamente aggiornate.


Il Segretario

3. Le strategie e gli obiettivi

Con questo quadro generale di riferimento, l'obiettivo strategico della relazione è la riconferma del ruolo dell'INPS quale soggetto centrale ed insostituibile delle politiche di buon funzionamento dei sistemi di welfare.

Per questo la costante valorizzazione dell'autonomia dell'Istituto costituisce un bene in sé, sia come attuazione della legge 88/89, sia come imprescindibile requisito di efficacia ed efficienza operativa di fronte alla trasformazione in atto dello stato sociale ed alle aspettative dei cittadini e delle imprese.

Del resto l'autonomia è un valore che l'Istituto deve per forza incrementare per poterla ridistribuire al suo interno, e cioè come vera e propria risorsa per il decentramento delle competenze, delle funzioni e dei poteri verso il territorio, dove è atteso da nuovi fabbisogni sociali.

Il perseguimento di questo obiettivo richiede la consapevolezza degli Organi dell'Istituto.

Ciò rende necessaria l'adozione di una modalità di dialogo ravvicinato fra i soggetti che concorrono al governo dell'Istituto, ancorché trasparente, quale può essere una conferenza degli Organi.

In questo quadro si debbono porre in essere azioni che mirino a conferire legittimazione sociale all'azione pubblica dell'Istituto e, contestualmente, cerchino di dimostrare "l'affidabilità" del sistema, cioè la capacità di rispettare gli impegni assunti nei confronti della collettività.

L'INPS dovrà, pertanto, sviluppare le azioni e gli strumenti in grado di soddisfare il complesso dei bisogni dei propri utenti per confrontarsi con un "INPS tipo", che possa garantire "Trasparenza", ovvero la visibilità delle logiche usate per amministrare, e "Rispetto degli impegni", per essere considerati e rispettati.

La realizzazione dei suddetti impegni dovrà essere attivata già a partire dalla fine dell'anno in corso, rispettando l'impegno che il CIV ha già definito nelle linee di indirizzo per il piano pluriennale nella sezione: "architettura delle garanzie" e che si concretizza nel Bilancio sociale, codice etico e carta dei servizi.

Inoltre le azioni e gli strumenti che possono garantire "trasparenza", "rispetto degli impegni" e puntuale assolvimento dei nuovi mandati istituzionali, costituiscono le strategie e gli obiettivi da realizzare nel periodo 2006-2008.

Le tematiche sono state suddivise su tre livelli come di seguito riportato:

A) Obiettivi innovativi:

- **casellario delle posizioni previdenziali attive,**
- **mensilizzazione dei flussi contributivi,**
- **estratto conto certificativo,**
- **reingegnerizzazione dei processi produttivi,**
- **politiche dell'informatica e completamento del piano di "e-government".**

B) Obiettivi di miglioramento e di mantenimento:

- **la certificazione di malattia,**

Il Segretario

- **L'adeguamento alle nuove regole di amministrazione e contabilità dell'Inps,**
- **Politiche del personale,**
- **Formazione,**
- **Comunicazione,**
- **Entrate e recupero dei crediti,**
- **La vigilanza,**
- **Le prestazioni a sostegno del reddito,**
- **I lavoratori migranti e le politiche internazionali,**
- **Le prestazioni per l'invalidità civile,**
- **Il contenzioso amministrativo e giudiziario,**
- **Politiche immobiliari e patrimoniali,**

C) Politiche strategiche:

- **il mercato del lavoro,**
- **la previdenza complementare,**

Obiettivi innovativi

3.1 Casellario delle posizioni previdenziali attive

La legge delega sulla riforma delle pensioni (legge 243/04 art. 1 commi 23-29) affida all'Inps l'istituzione del casellario centrale delle posizioni previdenziali attive, che rappresenta una vera e propria anagrafe di tutte le posizioni assicurative registrate presso l'assicurazione generale obbligatoria, i regimi obbligatori di previdenza sostitutivi dell'AGO ed i regimi facoltativi gestiti dagli enti previdenziali.

Tali informazioni costituiranno un patrimonio comune di conoscenza per lo l'amministrazione dello Stato e per gli altri Enti previdenziali.

L'INPS dovrà ricercare, nella fase di costruzione del casellario, un proprio ruolo di indirizzo e di coordinamento delle attività, da sviluppare in sinergia con gli altri Enti, che conferiranno i dati e le informazioni, nel rispetto delle autonomie e delle responsabilità di ciascuno.

Dovranno essere individuate, inoltre, forme di partecipazione delle forze sociali alla utilizzazione del casellario in vista di più efficaci politiche per l'emersione del lavoro nero ed in relazione alle problematiche del mercato del lavoro.

3.2 Mensilizzazione dei flussi contributivi

Con l'avvio della mensilizzazione delle denunce aziendali (DM), prevista dalla legge n. 326/2003 a partire operativamente da maggio 2005, le aziende invieranno i dati retributivi dei lavoratori non più con cadenza annuale, ma mensile.

Ciò consentirà di avere una situazione aggiornata mensilmente ed avere un rapporto di trasparenza migliore e più efficace sia con le aziende, sia con i cittadini.

La mensilizzazione è una grossa opportunità per la precisione delle informazioni che l'Istituto gestirà e soprattutto perché consentirà di erogare le prestazioni in tempo reale.

Gli obiettivi dell'Istituto sono:

- adempiere pienamente al dettato normativo;
- tenere costantemente aggiornato il conto aziendale e le posizioni assicurative individuali;
- trasmettere annualmente l'estratto conto individuale ai lavoratori e riepilogativo alle aziende;
- il miglioramento continuo del rapporto di collaborazione con le aziende e gli intermediari;

L'Istituto dovrà attivarsi affinché si riducano gli impatti organizzativi per le aziende, ed adeguare tutte le procedure che interfacciano i dati retributivi dei dipendenti fino ad oggi resi disponibili dal Ministero delle Finanze tramite i Modelli 770.

3.3 Estratto conto certificativo

La legge 335/95 prevede l'obbligo per l'Istituto di emettere annualmente l'estratto conto aggiornato ed in precedenza l'art. 54 della legge n. 88/89 aveva previsto l'emissione dell'estratto conto "certificativo".

La corretta applicazione di tali disposizioni postula un aggiornamento ed un costante miglioramento delle posizioni assicurative.

La recente conclusione dell'invio generalizzato dell'estratto conto ha consentito di pervenire ad un complessivo miglioramento della qualità dei dati assicurativi.

Nel triennio di validità della relazione l'INPS si troverà nella condizione di poter procedere alla emissione dell'estratto conto certificativo per tutti i lavoratori.

Per la realizzazione di questo obiettivo si chiede la predisposizione di un progetto analitico di fattibilità con l'indicazione dei tempi, delle risorse e dei costi necessari.

3. 4. Reingegnerizzazione dei processi produttivi

Di fronte ad una domanda di servizi in continua evoluzione, con un aumento della soglia di attesa qualitativa dei cittadini, diventa prioritario mettere al centro dei processi produttivi e delle attività dell'Istituto il cittadino ed i suoi interessi.

Le strutture produttive dell'Istituto sono caratterizzate da una variabilità nei comportamenti che di fatto condizionano i tempi e le modalità di erogazione dei servizi, limitando la capacità di garantire un livello qualitativo omogeneo ed in linea con le attese dei cittadini, nonostante le potenzialità offerte dalla tecnologia.

Diventa quindi necessario ridisegnare i processi produttivi adattandoli alle mutate condizioni esterne ed interne all'Istituto e procedere ad una certificazione di qualità di quelli a maggior impatto, come previsto dalle linee di indirizzo per il piano pluriennale del CIV.

Il Segretario

In particolare sul fronte dei processi produttivi, gli interventi dovranno essere rivolti ad aumentarne l'efficienza ed a raggiungere un costo ridotto a fronte di una maggiore semplificazione ed una più facile fruibilità..

E' necessario superare la concezione che vede rigidamente diviso front-office e back office, evolvendo la gestione del lavoro per processo in una modalità flessibile, nella quale l'obiettivo è la **“risposta in tempo reale”**.

Per tutta una serie di prestazioni (pensioni di vecchiaia, di reversibilità, ecc.) si deve superare il modo tradizionale di operare, introducendo la lavorazione a vista in tempo reale, superando così l'attuale interruzione di processo provocata dalla coesistenza del front office e del back office, così come, peraltro, previsto nel documento n. 246 del Direttore Generale, approvato dal C.d.A. con la Deliberazione n. 67 del 15 marzo 2005.

Inoltre, l'introduzione di **tecniche della produzione flessibile e di centri di responsabilità e programmazione come metodo per controllare la produzione dovrà portare a migliorare la lotta agli sprechi**.

Entrambe le tecniche, consolidate in ambito industriale da molti anni, possono avere il ruolo di modificare l'attuale organizzazione, con il miglioramento continuo, attraverso la partecipazione dei lavoratori stessi, determinando forti risparmi di gestione, e maggiore orientamento ai bisogni dei cittadini.

3. 5. Politiche dell'informatica e completamento del piano di “e-government”

Il sistema informativo dell'INPS dovrà rappresentare il volano per le innovazioni da realizzare, senza perdere di vista il traguardo costante di un miglioramento percepibile, nella erogazione dei servizi e nella gestione delle banche dati.

Inoltre, il notevole patrimonio dei dati e delle conoscenze dell'Istituto, sia pure nella più ampia salvaguardia della tutela della privacy, dovrà essere reso disponibile e fruibile per i cittadini utenti, per gli intermediari istituzionali e per le esigenze della Pubblica Amministrazione centrale e periferica.

Il processo di trasformazione della società verso la cosiddetta “società dell'informazione” punta ad ottenere una pubblica amministrazione che abbia un rapporto più semplice, più efficace, più veloce con il cittadino e con le aziende, da realizzare attraverso la più rapida attuazione dello sportello unico di cui alla legge n. 326 del 24 novembre 2003.

Inoltre per essere in linea con gli obiettivi del piano di “e-government”, l'Istituto dovrà diventare entro il 2007 un'amministrazione completamente digitalizzata (on line e paperless), in cui comunicazione e processi istituzionali interni siano svolti quasi interamente in formato elettronico ed in cui aziende, cittadini e le organizzazioni che li rappresentano, possano fruire di tutti i servizi direttamente da casa a mezzo di internet, telefono e canale televisivo digitale, insieme ai canali tradizionali di sportello.

Il Segretario

La complessità del quadro delle esigenze richiede, ovviamente, il reperimento di risorse economiche, umane e strumentali adeguate correlate al pieno raggiungimento degli obiettivi di miglioramento tecnico- organizzativi previsti.

Si tratta, in sostanza, di **reperire i finanziamenti necessari per l'informatizzazione e la progressiva eliminazione degli archivi cartacei, a mezzo della loro digitalizzazione prevedendo un grande obiettivo-budget a valenza triennale.**

Inoltre, ulteriore obiettivo per l'Istituto è la capacità di offrire multicanalità e autonomia agli utenti nell'accesso a servizi ed informazioni anche attraverso forme innovative di comunicazione.

In tale contesto sarà necessario affrontare adeguatamente tutti gli aspetti relativi alla utilizzazione delle tecnologie a supporto di tutte le attività di carattere comunicativo (Internet, Digitale terrestre etc.).

Infine, un notevole rilievo assume una efficace tutela della sicurezza del patrimonio informativo che deve coniugarsi con le "trasparenza" senza creare crisi nella funzionalità e nella tutela della privacy.

Obiettivi di mantenimento e di miglioramento

In relazione ai livelli dei servizi offerti e a fronte delle criticità rilevate in alcune aree istituzionali, sono di seguito individuati gli obiettivi di "mantenimento e/o di miglioramento" sui quali operare per recuperare efficienza ed efficacia.

3. 6. La certificazione di malattia

Nell'ambito delle prestazioni a sostegno del reddito che l'Istituto eroga, va riproposta la dovuta attenzione al pagamento dell'indennità di malattia, sia per la rilevanza delle somme erogate sia per il peso gestionale ed organizzativo che comporta la gestione manuale di circa 12 milioni di certificati.

Al fine di garantire un servizio più qualificato al cittadino/lavoratore avente titolo alla prestazione e di contribuire alla realizzazione di un sistema integrato di gestione delle informazioni sanitarie relative ai cittadini, è necessario che le informazioni connesse alla certificazione della malattia siano gestite mediante l'adozione tempestiva di un sistema telematico di trasmissione del certificato (legge n. 311/2004, comma 149).

Obiettivo:

- **recuperare aree di evasione contributiva "sommersa" determinate da comportamenti "devianti" da parte di alcuni settori di attività economiche;**
- **gestire il servizio in modo tempestivo e corrente, in quanto le informazioni sono disponibili per i medici dell'INPS e per gli uffici amministrativi in tempo reale.**

Il Segretario

3. 7. L'adeguamento alle nuove regole di amministrazione e contabilità dell'Inps

Preso atto degli impegni assunti dal vertice gestionale dell'Istituto circa la predisposizione del nuovo regolamento di organizzazione e di tutte le iniziative utili alla redazione del prossimo bilancio di previsione 2006 secondo gli schemi previsti dal nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, il CIV ritiene prioritario ed indifferibile pervenire, nel corso del 2006, alla piena realizzazione di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo.

Obiettivo:

l'integrazione dei dati finanziari con quelli analitici dovrà consentire di valutare l'adequazione delle scelte compiute in sede di attuazione degli indirizzi politici, in termini di congruenza tra risultati conseguiti rispetto alle aspettative previste, nonché di attivare un sistema di valorizzazione e valutazione dei Dirigenti, in correlazione con il controllo di gestione e quello strategico.

3. 8. Politiche del personale

Il personale rappresenta l'elemento fondante e cruciale per produrre cambiamenti rapidi e duraturi.

Nell'ambito di un ruolo propositivo da parte della Direzione del personale e con il concorso delle Organizzazioni Sindacali, in un clima di riequilibrio costruttivo dei rapporti anche in relazione agli obiettivi di efficacia e di efficienza dell'Istituto attraverso appositi e trasparenti percorsi di sviluppo e di riconoscimento meritocratico degli apporti individuali e si renderà necessario porre attenzione:

- **al reperimento di nuove risorse necessarie per il ricambio generazionale, per i nuovi mandati istituzionali affidati all'Istituto ed al consolidamento delle posizioni attualmente precarie, rappresentando la necessità di ricorrere alle previste deroghe alla normativa di blocco delle assunzioni e utilizzando la mobilità interenti purché corrisponda alle specifiche professionalità di cui l'Istituto necessita;**
- alla razionalizzazione della distribuzione del personale sul territorio nell'ambito regionale e provinciale;
- alla *formazione* intesa sia come coinvolgimento nelle scelte operate, sia come arricchimento professionale finalizzato al concreto operare quotidiano, arricchendo il bagaglio del "*come fare*";
- ad una *politica di incentivazione* fondata sul riconoscimento concreto dell'apporto fornito da ciascuno all'azienda, in un contesto fortemente collaborativo, valutando anche l'arricchimento professionale conseguito attraverso appositi percorsi di formazione;

Ulteriori interventi utili a creare un clima ed una cultura aziendale condivisa sono quelli di divulgazione sistematica della conoscenza delle caratteristiche delle procedure delle diverse aree istituzionali (pensioni, prestazioni a sostegno del reddito, entrate contributive) anche per poter far fronte alla criticità determinata dalla mancanza di turn-over.



3.9. Formazione

La formazione si dovrà caratterizzare come fattore facilitante dell'operatività dell'Istituto, attraverso l'organizzazione funzionale dei saperi aziendali e la diffusione delle conoscenze, per la loro condivisione a tutti i livelli.

Obiettivo:

- Lo sviluppo della cultura aziendale

A fronte dell'esodo di personale qualificato e del ricambio generazionale, la formazione dovrà assicurare il mantenimento delle conoscenze e delle specializzazioni tecnico-procedurali.

Particolare impegno dovrà essere posto, quindi, nello sviluppo della cultura aziendale, per mantenere e diffondere le conoscenze e accrescere la professionalità del personale chiamato a dare esaurienti risposte ai cittadini e alle aziende.

La formazione ai vari livelli territoriali sarà chiamata a garantire, attraverso lo sviluppo delle competenze, l'omogeneità dei comportamenti e l'efficienza dei servizi nelle varie aree istituzionali.

- L'attivazione di processi di crescita

Riorganizzare itinerari formativi personalizzati rispondenti ai profili delle competenze attese, in una visione strategica della gestione del know-how aziendale.

Particolare attenzione sarà da porre per la più giusta e tempestiva divulgazione delle conoscenze indispensabili a **supportare, a tutti i livelli, la trasformazione evolutiva della contabilità e dei bilanci dell'INPS, che si avviano al processo di adeguamento al DPR 97/2003.**

3.10. Comunicazione

Resta obiettivo primario, e da consolidare quello dell'affermazione dell'Inps come azienda governata secondo principi di produttività, efficienza, innovazione e attenzione verso l'utenza e i pubblici di riferimento.

Obiettivo:

- **Una attenzione particolare assumerà, nel triennio in esame, la capacità di rappresentare la struttura portante, dell'“architettura delle garanzie” che il CIV ha individuato nel:**
 - **bilancio sociale,**
 - **codice etico,**
 - **carta dei servizi;****per la funzione formativa ed informativa che assumono e per il dovere di comunicare la consapevolezza della responsabilità sociale dell'INPS**

A questo primo obiettivo si accompagna quello non certo secondario di consolidare il ruolo dell'Inps come “cuore e sostanza dello stato sociale”, come osservatorio privilegiato di fenomeni e cambiamenti tali da poter influire anche sulle politiche previdenziali e assistenziali, e più in generale quelle economiche e del lavoro, dell'intero sistema Paese.

Il Segretario

- Le politiche comunicative dovranno quindi riflettere, nei principi e nelle loro declinazioni, i valori di fondo che sono alla base della *missione* dell'Inps:
 - la centralità degli utenti/cittadini;
 - la qualità del servizio e dei processi aziendali;
 - la competenza;
 - la tutela delle fasce sociali più deboli e più significativa dei nostri utenti.

Per veicolare al meglio i contenuti di cui sopra occorrerà precisare dettagliatamente, in sede progettuale in sinergia con tutte le direzioni interessate, l'utilizzo delle nuove forme di comunicazione (Internet, digitale terrestre, etc), precisandone il target sociale di riferimento, l'entità degli investimenti, e le conseguenze organizzative.

3.11. Entrate e recupero dei crediti

Sotto il profilo delle entrate correnti l'attività dell'Istituto sarà orientata verso un miglioramento del livello di qualità nelle procedure di riscossione dei contributi.

Dovranno essere più attivamente verificate le cause patologiche di formazione dei crediti, per contenere e ridurre il fenomeno di accumulo, con l'obiettivo di ottenere una diffusa correntezza contributiva.

Secondo tale linea è stato impostato il progetto di "monitoraggio realizzazione e revisione organizzativa del processo recupero crediti", oggetto di una informativa al C.d.A. nella seduta del 20 aprile 2005.

Le cartolarizzazioni dei crediti contributivi si sono rivelate uno strumento efficace per anticipare la riscossione dei crediti contributivi in sofferenza, ma hanno svolto una ridotta funzione di abbattimento strutturale degli stocks.

Obiettivo:

- **revisione periodica degli archivi isolando i crediti palesemente inesigibili;**
 - **inversione di tendenza nella crescita degli stocks, potenziando l'azione ispettiva e dando luogo ad una procedura conciliativa;**
 - **abbattimento dello stock residuo mediante una politica attiva direttamente eseguita dalle strutture dell'Istituto;**
 - **l'attuazione delle disposizioni previste dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, circa la realizzazione dello "sportello unico" per artigiani e commercianti.**
- Ulteriore obiettivo è quello di migliorare le procedure di gestione dei flussi informativi con il sistema dei concessionari, perché la ritardata conciliazione fra pagamenti e crediti non consente la tempestiva definizione del rapporto fra la titolarità del credito e la titolarità del pagamento e pregiudica il corretto aggiornamento degli archivi INPS.

Il Segretario

3.12. La vigilanza

Dovrà essere perseguito un complessivo incremento dell'efficacia, dell'efficienza e, soprattutto, della qualità espresse nell'ambito dell'attività ispettiva dell'Istituto anche in considerazione della normativa di cui all'art. 8 della Legge n. 30/2003, in base alla quale le linee operative degli interventi ispettivi verranno definite esternamente all'INPS.

Obiettivo

- adeguare costantemente la metodologia di rilevazione e di classificazione dei lavoratori e delle aziende risultate irregolari, con particolare incisività per il contrasto al lavoro nero e al sommerso, anche al fine di elaborare e fornire in tempo reale i dati e le informazioni sulle attività evasive ed elusive individuate;
- migliorare l'archivio automatizzato di controllo della posizione dei lavoratori e delle aziende emersi a seguito delle attività ispettive, per consentire la verifica del percorso successivamente effettuato dai lavoratori in questione;
- utilizzare le potenzialità degli incroci derivanti dai dati già disponibili sulle banche dati dell'INPS, sviluppando ulteriori sinergie con altri enti o istituzioni al fine di una implementazione dei collegamenti telematici tra banche dati;
- migliorare l'operatività degli ispettori di vigilanza, anche attraverso l'attuazione di interventi formativi mirati ai nuovi assetti normativi ed attraverso il potenziamento degli strumenti informatici di supporto;
- **attivare controlli mirati sulla qualità degli accertamenti ispettivi che, attraverso un monitoraggio delle fasi successive alla chiusura degli accertamenti stessi, evidenzino l'effettiva riscossione ovvero la connessa apertura di un contenzioso amministrativo o giudiziale;**
- **prendere in esame e costruire proposte migliorative in merito all'azione ispettiva e di conciliazione, da proporre anche in sede legislativa, per incentivare comportamenti orientati alla legalità.**

3.13. Le prestazioni a sostegno del reddito

In un mercato del lavoro sempre più caratterizzato da forme di occupazione flessibili, assume un particolare rilievo la necessità di erogare tempestivamente e correttamente le prestazioni finalizzate a sostenere il reddito di quei lavoratori che, a vario titolo, hanno temporaneamente ridotto o perso le proprie capacità di produzione del reddito.

Pertanto, sarà ancora più importante assicurare la necessaria continuità tra reddito da lavoro e prestazione. Tale continuità potrà realizzarsi compiutamente con l'attuazione della trasmissione mensile dei dati contributivi e retributivi individuali dei lavoratori dipendenti. Inoltre, questo settore di attività dell'Istituto è tutt'ora caratterizzato da procedure di gestione e liquidazione non completamente strutturate secondo una logica unitaria, che non consentono il controllo complessivo della situazione contributiva del singolo lavoratore ed espongono al rischio di ritardi, errori e duplicazioni nell'erogazione delle prestazioni.

Obiettivo

- **procedere ad una completa ristrutturazione organizzativa dell'intera area e alla reingegnerizzazione del sistema procedurale avvalendosi dei vantaggi derivanti dalla trasmissione mensile dei flussi contributivi individuali;**

- **monitorare costantemente la gestione dei ricorsi amministrativi, sia per una loro rapida soluzione sia per una conoscenza tempestiva dell'insorgenza di nuovi filoni successivamente agiti in sede giudiziale.** Tale scelta inciderebbe positivamente sul livello del contenzioso, particolarmente pesante in questo ambito di attività, che vede l'Istituto prevalentemente soccombente con aggravio di costi.

3.14. I lavoratori migranti e le politiche internazionali

Il fenomeno immigratorio rappresenta un fenomeno di rilevante proporzione con frequenti caratteristiche di criticità che richiedono lo studio di interventi, da definire e negoziare a livello comunitario, finalizzati sia all'inserimento e all'integrazione nel contesto sociale ed operativo dei lavoratori immigrati, che alla salvaguardia dei loro diritti nel campo previdenziale ed assistenziale.

Accanto agli usuali contenuti di copertura e tutela sociale delle Convenzioni occorrerà sviluppare anche il panorama dei servizi di comunicazione e formazione soprattutto nei confronti dei Paesi di nuova emigrazione verso l'Italia (il bacino del Mediterraneo su tutti).

Per far fronte alla complessità ed all'importanza dei problemi sopra descritti occorre una ancor più incisiva politica dell'Istituto da realizzare attraverso l'individuazione di un centro di responsabilità unitario.

Inoltre sono da sviluppare costantemente i già fruttuosi rapporti con i Patronati operanti all'estero e i Consolati per facilitare i rapporti con i lavoratori e pensionati colà operanti.

Obiettivo:

- **incentivare tutte le iniziative rivolte a garantire una presenza sempre più diretta e politicamente qualificata a livello dei vertici decisionali dell'Istituto ed anche attraverso l'inserimento di delegazioni di esperti negli Organismi di sicurezza sociale a livello internazionale;**
- potenziare la rappresentanza dell'Istituto negli Organismi comunitari, ricercando sinergie con altri Enti;
- impostare progetti di scambio telematico delle informazioni istituzionali con gli altri enti internazionali per renderle aderenti e funzionali ai rinnovati bisogni;
- rafforzare le potenzialità del patrimonio informativo sul fenomeno migratorio, che le disposizioni di cui alla legge n. 335/95 e alla successiva legge n. 189 del 2002 ha affidato all'Istituto, attraverso una rinnovata collaborazione e una più precisa individuazione delle competenze con tutte le Amministrazioni coinvolte nel governo del fenomeno stesso (INPS, INAIL, Ministero dell'Interno/Questure, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze/Agenzia delle Entrate, Ministero degli Affari Esteri);
- **potenziare la collaborazione con le Organizzazioni di Patronato che svolgono attività all'estero, sia in tema di accertamenti reddituali sia per quanto riguarda la trasmissione telematica delle domande di pensione unitamente alla ampliata diffusione del PIN per l'accesso alle informazioni contenute negli archivi dell'Istituto;**

3.15. Le prestazioni per l'invalidità civile

L'area dell'invalidità civile continua a presentare forti criticità dovute sostanzialmente alla difformità degli assetti organizzativi decisi dalle Regioni; alla normativa che regola la materia, estremamente frammentaria e caotica oltre che di ambigua interpretazione; all'abnorme aumento del contenzioso giudiziario che, peraltro, coinvolge l'INPS, anche quando il riconoscimento del diritto compete ad altri soggetti.

Obiettivo

- **sottoporre l'area dell'invalidità civile, proprio per la sua attuale criticità, ad un continuo e costante monitoraggio che rilevi le esigenze e le problematiche scaturite a livello locale per risolverle con interventi mirati all'ottimizzazione delle procedure e alla fluidità dei rapporti con tutti i soggetti in campo. Il monitoraggio deve riguardare anche il comportamento delle strutture territoriali in merito all'immediata liquidazione delle prestazioni che derivano da sentenza per evitare le azioni di pignoramento nei confronti dell'Istituto.**

3.16. Il contenzioso amministrativo e giudiziario

Nel corso del prossimo triennio, particolare attenzione va posta alla problematica del contenzioso, in considerazione anche delle giacenze riscontrate in quest'area di attività, soprattutto nel versante delle prestazioni previdenziali, che determina un danno economico e di immagine e notevoli disagi per i cittadini.

Si tratta soprattutto di impostare una politica giudiziaria che attivi un circuito virtuoso, nella consapevolezza che questo rappresenta una garanzia di tutela dei cittadini e dei loro diritti.

Obiettivo

- **ridurre le giacenze, con particolare riferimento al fenomeno delle cause cosiddette "seriali" determinate da orientamenti interpretativi dei Ministeri competenti, oltre che di quelle relative ai ricorsi per interessi e rivalutazioni;**
- **esaminare le eventuali procedure conciliative già disponibili e attivare possibili proposte in sede legislativa**
- **riprogettare il sistema procedurale, attuando l'automazione dei ricorsi amministrativi decisi a livello centrale e periferico e realizzando un'unica linea di processo dalla fase amministrativa a quella giudiziaria;**
- **revisionare la procedura dei sistemi informativi per il contenzioso (SISCO), superando le anomalie riscontrate ed attuando la connessione della stessa con la procedura recupero crediti, con l'archivio aziende nonché con gli archivi delle prestazioni;**
- **intervenire a livello organizzativo, per evitare che l'area del contenzioso venga ancora considerata dal sistema produttivo INPS come una realtà distinta ed estranea alla gestione e non come parte di uno stesso processo produttivo;**

Il Segretario

- assumere iniziative che, nel rispetto dell'autonomia dell'Istituto, diano attuazione ai consolidati orientamenti giurisprudenziali delle alte Corti, anche aprendo un confronto dialettico con i Ministeri vigilanti, per fronteggiare il problema degli elevati oneri (sorte, interessi e spese legali), derivanti da situazioni di reiterata soccombenza per l'Istituto a fronte di consolidati orientamenti giurisprudenziali.

3. 17 Politiche immobiliari e patrimoniali

Facendo riferimento a quanto recentemente accaduto in materia di immobili strumentali dell'Istituto, occorre, anche su questo fronte, porre in essere tutte le misure utili a difendere con maggiore incisività l'autonomia dell'INPS nella definizione delle proprie strategie immobiliari.

E', quindi, necessario che si proceda quanto prima ad **attivare un'iniziativa specifica che, partendo dalla rilevazione e censimento dei cespiti patrimoniali (terreni e fabbricati), abbia come obiettivo una verifica dei valori di bilancio del patrimonio, rispetto ai parametri di mercato, catastali e storici.**

Sarà, altresì, necessario rilevare l'attuale destinazione d'uso, l'efficacia dei sistemi di gestione e di valorizzazione, aggiornando costantemente la situazione.

Un intervento più specifico viene, infine, richiesto dall'esigenza di preservare e conservare nelle migliori condizioni, nonché rendere fruibile il patrimonio artistico dell'INPS, attraverso la catalogazione e l'eventuale progettazione di uno specifico archivio realizzato con tecniche digitali.

Politiche Strategiche

3. 18. Il mercato del lavoro

Altra grande direttrice del cambiamento è quella che ha investito la struttura e la composizione del mercato del lavoro. La transizione ha coinvolto tutti i diversi settori: dall'industria al terziario, dal manifatturiero ai servizi, dall'impresa concentrata all'impresa diffusa e delocalizzata, dal lavoro dipendente al lavoro autonomo e di collaborazione, dalla rigidità alla flessibilità del lavoro.

Inoltre si è passati dal monopolio pubblico del collocamento al mercato, dalla cultura delle certezze alla cultura delle opportunità.

Il sistema previdenziale sarà sempre più impegnato a misurarsi con gli effetti di questi mutamenti e deve ora misurarsi con un mercato del lavoro che assume una connotazione apertamente dualistica.

Da una parte la sfera segnata da una elevata continuità della prestazione e da un altrettanto elevato livello di coperture sociali; dall'altra la sfera del mercato caratterizzata dalla discontinuità della prestazione nel tempo e nello spazio e da un insufficiente grado di copertura assicurativa.

Compito di un Ente come l'INPS è quello di predisporre a governare le problematiche che già ora sono presenti richiamando, con l'utilizzo dei propri data-base, l'attenzione del legislatore sui riflessi previdenziali della precarietà.

Infine si deve sottolineare che il mercato del lavoro, oltre che assumere un connotato dualistico, contestualmente si localizza e si privatizza. Il rischio che la localizzazione – in sé indispensabile per conferire la necessaria efficienza allocativa alle strutture di mercato – degeneri in frantumazione, può e deve essere evitato predisponendo un sistema informatico capace di connettere in rete tutti i soggetti che partecipano alla formazione della domanda e dell'offerta di lavoro con tutti i soggetti che ne gestiscono le forme di intermediazione.

In questo senso, l'INPS che dispone di uno dei sistemi informatici più avanzati quanto ad architetture e software, sistemi terminali, volume dei dati in archivio, potrebbe essere un candidato naturale alla costruzione del network per il funzionamento della Borsa Continua Nazionale del Lavoro, verificando ed eventualmente proponendo, con un progetto specifico, un suo possibile ruolo nella fase di avvio del sistema.

3. 19. La previdenza complementare

Nel capitolo delle grandi trasformazioni della struttura economica va sicuramente collocata una rinnovata riflessione sul ruolo che l'INPS può svolgere sul terreno della previdenza complementare.

Si tratta di un segmento del mercato finanziario su cui è necessario disporre di elevati standard di efficienza amministrativa e di trasparenza ottenuti a costi contenuti

Il legislatore ha già conferito all'INPS – con il decreto legislativo n. 124/93 – competenze che permettono di stipulare convenzioni con i Fondi di raccolta.

In tale ambito l'Istituto costituì la s.p.a. SISPI, in partecipazione con IPOST, società che a tutt'oggi non ha raggiunto gli obiettivi statuari.

Il CIV ribadisce che è quanto mai necessaria una verifica circa le motivazioni che sono alla base dell'esistenza di tale struttura e, pertanto, impegna l'amministrazione ad assumere una determinazione conclusiva entro e non oltre il mese di luglio c.a..

Il CIV fa propri gli "orientamenti delle Parti sociali sulla previdenza complementare" contenuti nell'"avviso comune".

L'Istituto, nell'ambito del ruolo che verrà delineato nel Decreto di attuazione della legge 243/2004 potrà mettere a disposizione quei servizi, di cui già dispone, per le proprie attività istituzionali e che possono rispondere anche alle specifiche esigenze dei fondi pensione.

In questo senso dovrà essere predisposto, nei tempi più rapidi, un progetto "condiviso" con il quale verranno individuate valide strutture dedicate a svolgere un ruolo importante al fine di contribuire al decollo della previdenza complementare.

4. Fonti di finanziamento con indicazione delle opportunità e vincoli di acquisizione

In questa prima fase di redazione del documento previsionale per il triennio 2006-2008, non essendo state ancora attivate le previste procedure budgetarie, che dovrebbero tener conto delle esigenze rilevate per ciascuna unità previsionale di base, la quantificazione delle fonti di finanziamento non potrà essere analitica finché il sistema non sarà andato a regime.

Comunque, alcune prime ipotesi di finanziamento deriveranno, in primo luogo da economie di gestione ed inoltre dalla riallocazione delle risorse che, a partire dall'ultimo periodo dell'anno in corso, dovranno ispirare le linee di impostazione per l'assegnazione dei budget ai vari centri di spesa.

In termini di primi macro aggregati, si può iniziare ad individuare il possibile reperimento di risorse derivanti:

- dal recupero dell'efficienza delle strutture;
- dai risparmi che sarà possibile conseguire nel triennio, attraverso l'applicazione dell'art. 41 della L.449/1997;
- contenimento delle spese per missioni;
- riqualificazione della spesa per la formazione e per la comunicazione;

4.1. Previsione delle principali voci di spesa

Per quanto attiene alle varie voci di spesa si riportano in sintesi gli aggregati relativi alle spese correnti al netto di quelle relative alle prestazioni istituzionali e per trasferimenti passivi.

AGGREGATI (in milioni di euro)	PREVISIONI			VARIAZIONI %	
	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	2006 - 2005	2007- 2006
Altre spese correnti					
Spese per gli organi dell'Ente (1)	13	13	13		
Oneri per il personale in attività di servizio	1.735	1.770	1.805	2,0	2,0
Oneri per il personale in quiescenza	273	278	282	1,7	1,4
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	936	955	974	2,0	2,0
Oneri finanziari	256	259	260	1,0	0,4
Oneri tributari	163	166	169	2,0	1,8
Poste correttive e compensative di entrate correnti	5.111	3.431	3.588	-32,9	4,6
Spese non classificabili in altre voci	514	524	535	1,9	2,1
TOTALE	9.001	7.396	7.626	-17,8	3,1

(1) Gli importi riportati in tabella sono arrotondati; quelli effettivi sono: per l'anno 2005 € 12.814.621, per il 2006 € 13.070.913, per il 2007 € 13.332.331. Pertanto le percentuali di aumento sono del 2% l'anno.

Tutte le risorse indicate sono finalizzate al raggruppamento degli obiettivi, la loro ripartizione, fra i vari centri di responsabilità, avviene in relazione agli obiettivi assegnati in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2006.

4.2. Risorse

- **Per il personale**

In relazione all'andamento previsto delle entrate correnti si ritiene che potranno avere un significativo incremento le risorse derivanti dall'applicazione dell'art. 18 della legge 88/89.

Ulteriori risorse aggiuntive potranno rinvenirsi dall'applicazione del contratto relativo alla quinta operazione di cartolarizzazione dei crediti contributivi per la quale - in relazione ai positivi risultati delle quattro precedenti operazioni di cartolarizzazione - è stato riconosciuto all'INPS un incremento della percentuale di rimborso forfettario spettante a fronte dell'attività di riscossione diretta dei crediti contributivi ceduti.

Tale percentuale, già fissata al 2% dai precedenti contratti, è stata portata al 3%.

Le maggiori risorse rinvenienti dalle predette fonti di alimentazione saranno finalizzate al perseguimento degli obiettivi strategici dell'ente attraverso una definizione del sistema incentivante orientata allo sviluppo regolamentato dei criteri meritocratici di attribuzione dei trattamenti economici accessori, nonché all'ottimizzazione della qualità del servizio prestato all'utente finale.

Si ritiene, inoltre, che i fondi di ente per i trattamenti accessori del personale dipendente potranno essere ulteriormente potenziati, nei limiti di spesa stabiliti dalla legge, anche attraverso la stabilizzazione delle risorse riconosciute a fronte dell'attivazione dei nuovi e maggiori servizi attribuiti all'Istituto dalla recente legge delega in materia previdenziale, nonché in precedenza, dalla legge n. 269/2003.

- **Per l'informatica**

Il ridimensionamento delle spese di funzionamento, conseguente ai tagli previsti dalla legge finanziaria, non deve comportare il rischio di un degrado del sistema informativo dell'Istituto.

Il budget da reperire deve tener conto delle attività indispensabili per il mantenimento ed il miglioramento del patrimonio hardware e software e nel contempo procedere ad una attenta valutazione delle fasi di impianto delle procedure conseguenti i nuovi progetti da realizzare, (casellario, mensilizzazione, certificati medici, etc.).

Un particolare rilievo meritano i progetti che investono trasversalmente competenze organizzative e comunicazionali che dovranno, comunque avere un indispensabile supporto tecnologico, relativi alla:

- **digitalizzazione e progressiva eliminazione degli archivi cartacei;**
- **tutela della sicurezza del patrimonio informativo**
- **utilizzo delle tecnologie della televisione digitale terrestre.**

- **Per la previdenza complementare**

La prossima definizione dei contorni di massima del ruolo che verrà affidato all'INPS, consentiranno di procedere ad una quantificazione degli impegni che tali attività comportano e di quali strutture avvalersi.

I finanziamenti prevedibili per le attività di servizio amministrativo al sistema, deriveranno comunque dai costi di gestione che, in termini molto più contenuti rispetto a quelli di mercato, saranno posti a carico dei singoli assicurati.

TABELLE

**TABELLA 1 - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
PREVISIONI PER GLI ANNI 2005 / 2007**

ENTRATE
in milioni di euro

A G G R E G A T I	PREVISIONI			VARIAZIONI %	
	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	2006 su 2005	2007 su 2006
Entrate contributive	115.622	119.118	122.365	3,0	2,7
Aliquote contributive a carico dei datori lavoro e/o degli iscritti	115.011	118.501	121.742	3,0	2,7
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	611	617	623	1,0	1,0
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	67.536	68.281	68.910	1,1	0,9
Trasferimenti da parte dello Stato	67.030	67.789	68.418	1,1	0,9
* <i>Trasferimenti dal bilancio dello Stato</i>	67.030	67.789	68.418	1,1	0,9
* <i>Trasferimenti da gestioni fuori bilancio</i>	0	0	0	0,0	0,0
Trasferimenti da parte delle Regioni	79	79	80	0,4	1,3
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	0	0	0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	427	413	412	-3,3	-0,2
Altre entrate correnti	2.924	2.984	3.046	2,0	2,1
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	61	62	63	2,4	1,6
Redditi e proventi patrimoniali	117	119	121	1,3	1,7
Poste correttive e compensative di spese correnti	2.394	2.454	2.511	2,5	2,3
Entrate non classificabili in altre voci	352	349	351	-0,9	0,6
Entrate correnti	186.082	190.383	194.321	2,3	2,1
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	1.266	1.260	1.283	-0,4	1,8
Alienazione di immobili e diritti reali	0	0	0	0,0	0,0
Realizzo di valori mobiliari	0	0	0	0,0	0,0
Riscossioni di crediti	1.266	1.260	1.283	-0,4	1,8
Entrate per partite di giro	28.804	29.781	30.228	3,4	1,5
Entrate finali	216.151	221.424	225.832	2,4	2,0
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0
Trasferimenti dello Stato	0	0	0	0,0	#DIV/0!
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0	0	0	0,0	#DIV/0!
Accensioni di prestiti	2.306	258	258	-88,8	0,0
Assunzione di altri debiti finanziari	2.306	258	258	-88,8	0,0
TOTALE DELLE ENTRATE	218.457	221.682	226.090	1,5	2,0

Allegato

**TABELLA 2 - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
PREVISIONI PER GLI ANNI 2005 / 2007**

SPESE
in milioni di euro

A G G R E G A T I	PREVISIONI			VARIAZIONI %	
	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	2006 su 2005	2007 su 2006
Spese per prestazioni istituzionali	173.887	177.421	180.361	2,0	1,7
* Pensioni	151.421	154.585	157.560	2,1	1,9
* Prestazioni temporanee economiche	22.466	22.836	22.801	1,6	-0,2
Trasferimenti passivi	2.345	2.424	2.452	3,4	1,2
Altre spese correnti	9.001	7.396	7.626	-17,8	3,1
Spese per gli organi dell'Ente	13	13	13	1,4	0,0
Oneri per il personale in attività di servizio	1.735	1.770	1.805	2,0	2,0
Oneri per il personale in quiescenza	273	278	282	1,7	1,4
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	936	955	974	2,0	2,0
Oneri finanziari	256	259	260	1,0	0,4
Oneri tributari	163	166	169	2,0	1,8
Poste correttive e compensative di entrate correnti	5.111	3.431	3.588	-32,9	4,6
Spese non classificabili in altre voci	514	524	535	1,9	2,1
Spese correnti	185.234	187.241	190.439	1,1	1,7
Spese in conto capitale	1.566	1.610	1.637	2,8	1,7
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	0	0	0	-100,0	0,0
Acquisizione di immobilizzazione tecniche	108	110	112	1,7	1,8
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	0	0	0	0,0	0,0
Concessioni di crediti ed anticipazioni	1.382	1.423	1.446	3,0	1,6
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	76	77	79	1,5	2,6
Spese per partite di giro	28.804	29.781	30.228	3,4	1,5
Spese finali	215.604	218.632	222.304	1,4	1,7
Estinzioni di mutui ed anticipazioni	2.306	258	258	-88,8	0,0
Rimborsi di anticipazioni passive	2.306	258	258	-88,8	0,0
Estinzione di debiti diversi	0	0	0	0,0	0,0
TOTALE DELLE SPESE	217.910	218.890	222.562	0,4	1,7

Il Segretario

TABELLA 3 - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
PREVISIONI PER GLI ANNI 2005 / 2007
RISULTATI DIFFERENZIALI
in milioni di euro

	PREVISIONI			VARIAZIONI %	
	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	2006 su 2005	2007 su 2006
A G G R E G A T I					
1. Avanzo o disavanzo (-) di parte corrente	848	3.142	3.882	270,5	23,6
2. Risparmio pubblico o Saldo netto da finanziare (-)	548	2.792	3.528	409,0	26,4
3. Avanzo o disavanzo (-) complessivo	548	2.792	3.528	409,0	26,4

Il Sapiente

TABELLA 4 - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
PREVISIONI PER GLI ANNI 2005 / 2007
PRESTAZIONI ISTITUZIONALI
in milioni di euro

A G G R E G A T I	PREVISIONI			VARIAZIONI %	
	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	2006 su 2005	2007 su 2006
1 PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI	138.757	142.270	145.622	2,5	2,4
1 Gestioni previdenziali	114.048	120.748	123.502	5,9	2,3
* Gestioni esclusi Fondo Ferrovie Stato SpA e Gestione ex Inpdai	105.326	111.809	114.346	6,2	2,3
* Fondo Ferrovie Stato SpA	4.450	4.551	4.650	2,3	2,2
* Gestione ex INPDAL (dal 1° gennaio 2003)	4.272	4.388	4.506	2,7	2,7
2 Gestione interventi dello Stato	24.709	21.522	22.120	-12,9	2,8
2 PENSIONI EROGATE PER CONTO DELLO STATO	12.664	12.315	11.938	-2,8	-3,1
1 Pensioni sociali e assegni sociali	3.322	3.379	3.443	1,7	1,9
2 Assegni vitalizi	37	36	35	-2,7	-2,8
3 Pensioni CDCM ante 1989	4.183	3.867	3.534	-7,6	-8,6
4 Pensionamenti anticipati	1.367	1.379	1.390	0,9	0,8
5 Pensioni ostetriche ex Enpao	5	5	4	0,0	-20,0
6 Pensioni invalidi civili (<i>esclusa la spesa relativa all'indennità di accompagnamento</i>)	3.694	3.589	3.470	-2,8	-3,3
7 Pensioni invalidi civili - Maggiorazione sociale ai sensi art. 38 legge 448/2001	56	60	62	7,1	3,3
TOTALE PENSIONI	151.421	154.585	157.560	2,1	1,9
3 PRESTAZIONI TEMPORANEE ECONOMICHE	22.466	22.836	22.801	1,6	-0,2
1 Prestazioni (<i>al netto prestazioni erogate per conto dei Comuni</i>)	13.254	13.542	13.519	2,2	-0,2
2 Prestazioni erogate per c/ dei Comuni (<i>indennità di maternità e trattamenti di famiglia</i>)	581	585	589	0,7	0,7
3 Indennità di accompagnamento agli invalidi civili	8.631	8.709	8.693	0,9	-0,2
COMPLESSO PRESTAZIONI	173.887	177.421	180.361	2,0	1,7

Il Segretario

**GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
PREVISIONI PER GLI ANNI 2005 / 2007
TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO**
in milioni di euro

AGGREGATI	PREVISIONI 2005/2007			VARIAZIONI %	
	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	2006 su 2005	2007 su 2006
1 Trasferimenti a copertura di oneri non previdenziali di cui all'art. 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88	54.535	55.317	56.076	1,4	1,4
1 Oneri pensionistici	37.333	37.944	38.454	1,6	1,3
2 Oneri per il mantenimento del salario	1.959	2.097	2.122	7,0	1,2
3 Oneri per prestazioni economiche derivanti dalla riduzione di oneri previdenziali	696	663	676	-4,7	2,0
4 Oneri a sostegno della famiglia	2.707	2.705	2.730	-0,1	0,9
5 Oneri per sgravi degli oneri sociali ed altre agevolazioni	10.660	10.729	10.912	0,6	1,7
6 Oneri diversi ed altri interventi	1.179	1.179	1.182	0,0	0,3
3 Trasferimenti a copertura delle pensioni, assegni della Gestione degli invalidi civili	12.495	12.472	12.342	-0,2	-1,0
COMPLESSO APPORTI	67.030	67.789	68.418	1,1	0,9

in allegato